

il raffreddore dei neonati "non esiste"

Scritto da Administrator

Giovedì 03 Settembre 2015 10:02 - Ultimo aggiornamento Giovedì 24 Settembre 2015 10:15

Il raffreddore dei neonati non esiste



È inevitabile, ogni volta che incontro la famiglia di un neonato, dopo qualche giorno ricevo la stessa telefonata: “Dottore, il bambino è raffreddato: che faccio? Gli lavo il nasino?” Succede sempre, estate e inverno, con la neve o il solleone: i neonati sembra che siano tutti raffreddati. Ma, ve lo giuro, non è stato sempre così. Fino a una quindicina di anni fa queste telefonate erano una rarità. Vuoi vedere che i bambini si sono progressivamente indeboliti in questi ultimi anni, e sono diventati tutti facili prede di virus di ogni sorta? Nemmeno per sogno! Secondo me la spiegazione è un'altra. Da alcuni anni a questa parte si è fatta pressante la pubblicità delle ditte che vendono, a prezzo carissimo, l'acqua e sale, che si può anche chiamare “soluzione fisiologica”. Intendiamoci, la soluzione fisiologica è sempre esistita, in genere confezionata in flaconi da un quarto di litro o mezzo litro, si adoperava soprattutto per veicolare, in ospedale, i farmaci nelle fleboclisi. Poteva (e può) essere anche utilizzata per pulire le mucose (occhi, bocca, naso, ecc.) quando sono ingombre di secrezioni, muco e pus. GRANDI PROGRESSI DELLA MEDICINA MODERNA

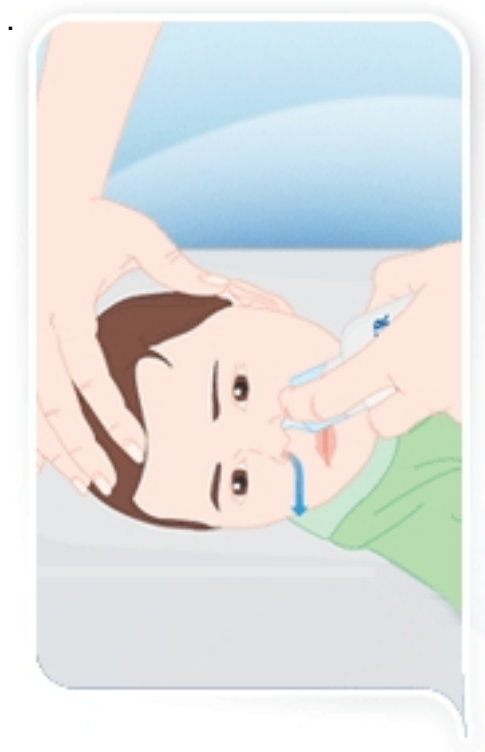
Un giorno qualcuno, sul piano commerciale certamente un genio, ha pensato di confezionarla anche in minuscole bottigliette di plastica, da vendere in pacchetti da 10 o più bottigliette. Da quel momento i neonati hanno cominciato a essere tutti raffreddati. Ma che combinazione! Io penso che le cose siano andate più o meno così: una volta creato il prodotto (acqua e sale

il raffreddore dei neonati "non esiste"

Scritto da Administrator

Giovedì 03 Settembre 2015 10:02 - Ultimo aggiornamento Giovedì 24 Settembre 2015 10:15

in microbottiglie) bisognava cercare gli acquirenti; particolarmente promettente è il mercato delle famiglie con bambini, soprattutto neonati, disposte a spendere senza risparmio pur di garantire il benessere dell'adorato cucciolo. E allora è partita una campagna martellante, che va dall'inserimento di campioni omaggio di soluzione fisiologica nei cofanetti consegnati alle puerpere, all'uscita dai reparti di maternità, alle visite a tappeto degli ospedali e di tutti i pediatri: l'obiettivo era quello di convincere tutti a usare quante più bottigliette possibile. La pubblicità faceva leva anche su un argomento molto convincente: così confezionata, la soluzione fisiologica si mantiene sterile, ogni volta si può usare una bottiglietta nuova e la sterilità, soprattutto quando parliamo di neonati, esercita sempre un grande appeal. Strategia di marketing coronata da grande successo. Peccato che abbia poco senso utilizzare un liquido sterile per pulire delle superfici (come le mucose) che pullulano di germi di ogni tipo. Ma non importa, questo il consumatore non lo sa e il medico, a volte, può dimenticarlo. Il problema non era tanto questo, ma un altro: una volta inventata la "medicina" (fiale sterili di soluzione fisiologica), bisognava trovare la malattia da curare e soprattutto i malati a cui somministrarla, quanto più generosamente possibile



UN ESEMPIO DI MEDICALIZZAZIONE Di malattie ce ne potrebbe essere più di una, ma una sola è universalmente diffusa, il raffreddore: nel raffreddore il naso si riempie di muco, il muco dà fastidio e non si riesce a respirare bene e, se non ci si sa soffiare il naso, occorre che in qualche modo lo si pulisca. Un bambino impara a soffiarsi il naso verso i due anni; e prima come fare per liberarlo dal muco? Basta lavarlo con la soluzione fisiologica, appunto. Quanto

il raffreddore dei neonati "non esiste"

Scritto da Administrator

Giovedì 03 Settembre 2015 10:02 - Ultimo aggiornamento Giovedì 24 Settembre 2015 10:15

più il bambino è piccolo, tanto più è incapace di soffiarsi il naso e quindi necessita dell'aiuto delle preziose fialette sterili. Già, ma quanti sono i neonati e i lattanti veramente raffreddati, che hanno il naso così chiuso che, se non lo si libera in qualche modo, non riescono ad alimentarsi e a respirare bene? Pochi, pochissimi, quasi nessuno; persino d'inverno sono molto meno dei bambini che frequentano la scuola materna o il nido (che il naso se lo sanno soffiare). Ma la natura si è dimostrata un'inconsapevole e preziosa alleata dei produttori della preziosa soluzione salina: si dà il caso che, per vari motivi, i neonati e i lattanti di pochi mesi respirino spesso in maniera molto rumorosa emettendo, durante il sonno soprattutto, piccoli "grugniti" e strani suoni che, alle orecchie inesperte e fin troppo drizzate degli inevitabilmente ansiosi genitori, sembrano il rumore del catarro e del naso chiuso. Poco importa che il bambino, mentre emette questi suoni, tenga la bocca serrata, oppure stia beatamente attaccato al capezzolo della sua mamma (che la bocca gliela riempie tutta e gli impedisce di respirare da quella parte), senza mostrare alcun segno di insofferenza e meno che mai i segni di un imminente soffocamento (è noto che non si resiste più di qualche secondo con il naso otturato e la bocca chiusa). C'è l'apposita fialetta, provvidenzialmente ricevuta in omaggio, perché non provare a lavargli il nasino? E lì giù con il lavaggio, con l'aiuto di strumenti, pompette e contagocce più o meno sofisticati, incuranti delle proteste del pargolo, che urla e strepita e, se potesse parlare, direbbe ad alta voce che preferiva di gran lunga ronfare, anziché essere torturato con quest'acqua salata nel naso! Non c'è niente da fare, la diagnosi è evidente: il bambino è raffreddato e va immediatamente curato, perché il raffreddore, si sa, se trascurato... può degenerare.



POTENZA DEL DENARO Tutto questo meccanismo viaggia di gran carriera, anche e soprattutto per via degli enormi margini di guadagno che derivano dalla vendita, a carissimo prezzo (molto più dello champagne) dell'acqua di fonte. Da qui le grandi risorse impiegate per fare pubblicità, distribuire campioni omaggio, produrre materiale illustrativo da diffondere fra i medici e le famiglie; quando si investe molto nella pubblicità i risultati, lo sappiamo benissimo, arrivano di sicuro e questo è un esempio. E così siamo arrivati al punto di partenza: da alcuni

il raffreddore dei neonati "non esiste"

Scritto da Administrator

Giovedì 03 Settembre 2015 10:02 - Ultimo aggiornamento Giovedì 24 Settembre 2015 10:15

anni a questa parte neonati e lattanti che in realtà stanno benissimo, sono improvvisamente diventati tutti raffreddati e capita di sentire domande come questa: **“Il mio bambino di due mesi è raffreddato da quando è nato; gli lavo ogni giorno il nasino con la soluzione fisiologica, ma non cambia niente. Perché questo raffreddore non guarisce mai?”** E la mia risposta è di solito questo: **“Non si può guarire... se non si è malati ! "**

Dr.Vincenzo Calia **Pediatra da** **www.uppa.it**